

Roma,9 luglio 2015

ARRENDERSI. Oppure NO

Cari Colleghi Soci Simri, sono passati ormai molti anni da quando, per motivi di anagrafe, ho lasciato la direzione del "Centro di Fisiopatologia Respiratoria Infantile" associato alla seconda cattedra di Pediatria del Policlinico di Roma: quel Centro è stato per 40 anni circa protagonista della Pneumologia Infantile sul piano nazionale ed internazionale, contribuendo in modo essenziale alla creazione di organizzazioni scientifiche sfociate in Italia con la creazione della Simri di cui è attualmente presidente Renato Cutrera e a livello Europeo con la creazione della EPRS di cui è attualmente Segretario Generale Fabio Midulla. Entrambi questi due colleghi si sono formati in quel Centro, come è accaduto a decine di ricercatori, clinici, specialisti, che sono poi stati e sono protagonisti in Italia ed all'estero di splendide carriere scientifiche e cliniche: citarli tutti è impossibile anche se mi illudo di tenerli tutti nella mia memoria.

Poiché si appressa il mio ottantesimo genetliaco sento il desiderio, direi quasi il bisogno, di inviare a tutti loro ed a tutti i soci Simri, che sono in larga misura costituenti della stessa famiglia, un saluto ed un messaggio .

Negli ultimi dieci anni mi sono interessato di ecologia ( Medici per l'Ambiente, ISDE- Sezione di Roma) e sono attualmente impegnato in una diatriba con la mia stessa società ISDE nazionale perché io ritengo (insieme al mio Coautore Max Bianco) necessario che cessi la "**lotta alle zanzare**", una pratica di disinfestazione attuata da molti anni da migliaia di Comuni Italiani. I motivi di questa presa di posizione sono riportati nell' allegata (prima) pubblicazione ( " Nuove Direzioni", n 30,2015) ma di certo è una posizione che, dicono in molti, ci aliena simpatie e ci mette contro tutti .

Mi si permetta di fare alcune considerazioni su questa vicenda.

Sono ben conscio che il buonsenso direbbe di non prendere posizioni radicali.

Anche perché la questione della disinfestazione delle zanzare non è di per se di capitale importanza e che " *i problemi sono ben altri*". Su questo sono d'accordo: alcuni scienziati sostengono che , poiché ogni giorno scompaiono specie viventi che non torneranno mai più a vivere sul pianeta, stia avvenendo al momento attuale la "sesta distruzione massiva delle forme di vita" per motivi fondamentalmente antropici (la precedente è stata quella che 65 milioni di anni fa ha portato alla scomparsa dei dinosauri). C'è poi chi sostiene che la fatidica linea rossa dell'aumento della temperatura globale del pianeta di 2 gradi ° ( quella tollerabile per il pianeta) non solo verrà superata prima della fine del secolo ma potrebbe già essere raggiunta prima del 2040 e si ci fosse qualcuno che non si è estinto ed è quindi in grado di testimoniare, l'aumento della temperatura per la fine del secolo sarebbe di 4-7°. La produzione di sostanze contaminanti quali pesticidi insetticidi e altri composti chimici continua invariata a milioni di tonnellate per anno creando una contaminazione globale che difficilmente potrà essere reversibile. I rifiuti continuano ad invadere vaste aree del pianeta e già si pensa di dover costruire isole con i residui di plastica praticamente indistruttibili che si vanno accumulando negli oceani . Eccetera.

Di fronte a tale tipo di problematiche la questione delle zanzare diventa quasi irrisoria.

Viene però spontanea una domanda: possiamo ancora sperare che il pianeta possa essere salvato? E' possibile che l'opinione pubblica sempre più consapevole e stimolata da movimenti ecologisti sempre più determinati trovi il modo di arrestare questi fenomeni devastanti? E' possibile che l'umanità riesca a fermare la propria distruzione? In pratica possiamo continuare a sperare o è invece necessario prendere atto del fatto che tutto quello che sta avvenendo è ineluttabile e che pertanto dobbiamo **arrenderci**?

Io non posso fare a meno di credere fortemente che se ciascuno di noi di fronte a cose che concretamente può fare con l'azione o con la parola evita di farlo con una piccola alzata di spalle, questa persona ha deciso che **dobbiamo arrenderci perché non c'è speranza.**

Occorre opporsi alla lotta alle zanzare perché come dice l'articolo allegato essa è inutile, dannosa, controproducente, costosa;

occorre opporsi tenacemente alle tante altre cose che, per stupidità collettiva, per nostra ignavia, per miopi interessi di altre persone continuano a corrompere il nostro ambiente di vita;

occorre risvegliare i nostri doveri primari di esseri razionali, di medici, di genitori;

soprattutto occorre fare tutto ciò e molto altro perché

**non vogliamo arrenderci e vogliamo continuare a sperare.**

Auguro a tutti un futuro migliore

Roberto Ronchetti

Professore Emerito di Pediatria- Università La Sapienza – Roma

Presidente Sezione ISDE di Roma